

Industria 4.0 uno sguardo verso il futuro

■ ■ ■ di Alberto Semeraro, segretario generale Flai Cgil Brescia



Figlia della quarta rivoluzione industriale, porterà alla produzione del tutto automatizzata e interconnessa. Per il sindacato europeo l'urgenza già oggi di avere una visione di prospettiva su quali ammortizzatori sociali potranno reggere l'urto di una diminuzione del numero di posti di lavoro.

L'industria 4.0 scaturisce dalla quarta rivoluzione industriale. Non esiste ancora una definizione esauriente del fenomeno, ma in estrema sintesi alcuni analisti tendono a descriverla come un processo che porterà alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa.

🔴 Come nasce il termine Industria 4.0

L'espressione Industrie 4.0 è stata usata per la prima volta alla Fiera di Han-

nover nel 2011 in Germania. A ottobre 2012 un gruppo di lavoro dedicato all'Industria 4.0, presieduto da Siegfried Dais della multinazionale di ingegneria ed elettronica Robert Bosch GmbH e da Henning Kagermann della Acatech (Accademia tedesca delle Scienze e dell'Ingegneria) presentò al governo federale tedesco una serie di raccomandazioni per la sua implementazione. L'8 aprile 2013, all'annuale Fiera di Hannover, fu diffuso il report finale del gruppo di lavoro.

🔴 Come e quando nasce la quarta rivoluzione industriale

L'espressione Industrie 4.0 è stata usata per la prima volta alla Fiera di Hannover nel 2011 in Germania. Finora le rivoluzioni industriali del mondo occidentale sono state tre: nel 1784 con la nascita della macchina a vapore e di conseguenza con lo sfruttamento della potenza di acqua e vapore per meccanizzare la produzione; nel 1870 con il via alla produzione di massa attraverso l'uso sempre più diffuso dell'elet-

tricità, l'avvento del motore a scoppio e l'aumento dell'utilizzo del petrolio come nuova fonte energetica; nel 1970 con la nascita dell'informatica, dalla quale è scaturita l'era digitale destinata ad incrementare i livelli di automazione avvalendosi di sistemi elettronici e dell'IT (Information Technology). La data d'inizio della quarta rivoluzione industriale non è ancora stabilita, probabilmente perché è tuttora in corso e solo a posteriori sarà possibile indicarne l'atto fondante.

🔴 Gli effetti della quarta rivoluzione industriale sul mercato del lavoro

Gli osservatori stanno cercando di capire come cambierà il lavoro, quali nuove professionalità saranno necessarie e quali invece presto potrebbero scomparire. Dalla ricerca "The Future of the Jobs" presentata al World Economic Forum nel 2016 è emerso che, nei prossimi anni, fattori tecnologici e demografici influenzeranno profondamente l'evoluzione del lavoro. Alcuni (come la tecnologia del cloud e la flessibilizza-

zione del lavoro) stanno influenzando le dinamiche già adesso e lo faranno ancora di più nei prossimi 2-3 anni. L'effetto sarà la creazione di 2 nuovi milioni di posti di lavoro, ma contemporaneamente ne spariranno 7, con un saldo netto negativo di oltre 5 milioni di posti di lavoro. L'Italia ne esce con un pareggio (200mila posti creati e altrettanti persi), meglio di altri Paesi come Francia e Germania. A livello di gruppi professionali le perdite si concentreranno nelle aree amministrative e della produzione: rispettivamente 4,8 e 1,6 milioni di posti distrutti. Secondo la ricerca compenseranno parzialmente queste perdite l'area finanziaria, il management, l'informatica e l'ingegneria.

“L'effetto sarà la creazione di 2 nuovi milioni di posti di lavoro, ma contemporaneamente ne spariranno 7, con un saldo netto negativo di oltre 5 milioni di posti di lavoro. L'Italia ne esce con un pareggio (200mila posti creati e altrettanti persi), meglio di altri Paesi come Francia e Germania. A livello di gruppi professionali le perdite si concentreranno nelle aree amministrative e della produzione: rispettivamente 4,8 e 1,6 milioni di posti distrutti.”

Cambiano di conseguenza le competenze e abilità ricercate: nel 2020 il problem solving rimarrà la soft skill più ricercata, ma diventeranno più importanti il pensiero critico e la creatività.

🔴 Cosa sta facendo l'Italia per lo sviluppo dell'industria 4.0

A novembre 2015 il Mise (Ministero per lo sviluppo economico) ha annunciato un documento intitolato “Industry 4.0, la via italiana per la competitività del manifatturiero”, con sottotitolo “Come fare della trasformazione digitale dell'industria una opportunità per la crescita e l'occupazione”, nel quale ha indicato la propria strategia d'azio-

ne. In particolare ha tracciato 8 aree di intervento per promuovere lo sviluppo della quarta rivoluzione industriale: rilanciare gli investimenti industriali con particolare attenzione a quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione; favorire la crescita dimensionale delle imprese; favorire la nuova imprenditorialità innovativa; definire protocolli, standard e criteri di interoperabilità condivisi a livello europeo; garantire la sicurezza delle reti (cybersecurity) e la tutela della privacy; assicurare adeguate infrastrutture di rete; diffondere le competenze per Industry 4.0; canalizzare le risorse finanziarie. Dopo una serie di reiterati annunci ai quali non è stato dato seguito, il 21 settembre 2016 il presidente del Consiglio Matteo Renzi e il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda hanno presentato l'atteso piano del governo per l'Industry 4.0 che dovrebbe entrare nella prossima legge di stabilità. Il piano punta a mobilitare nel 2017 investimenti privati aggiuntivi per 10 miliardi, 11,3 miliardi di spesa privata in ricerca, sviluppo e innovazione con focus sulle tecnologie dell'Industry 4.0, più 2,6 miliardi di euro per gli investimenti privati early stage. Il provvedimento propone un mix di incentivi fiscali, sostegno al venture capital, diffusione della banda ultralarga, formazione dalle scuole all'univer-

sità con lo scopo ultimo di favorire e incentivare le imprese ad adeguarsi e aderire pienamente alla quarta rivoluzione industriale.

“Nel breve termine - afferma Alessandro Perego, Direttore Scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano - si possono prevedere saldi occupazionali negativi, nel medio-lungo termine non è assolutamente certa una contrazione degli occupati in numero assoluto, considerato anche l'impatto nell'indotto, in particolare modo nel terziario avanzato. Il nostro Paese però deve sapere cogliere a pieno i benefici della quarta rivoluzione industriale, attuando iniziative sistemiche per lo sviluppo dello Smart manufacturing e fornendo ai lavoratori le competenze digitali per le mansioni del futuro”

In conclusione va evidenziato che il sindacato europeo ha l'urgenza già oggi di avere una visione di prospettiva su quali ammortizzatori sociali potranno reggere l'urto di una diminuzione del numero di posti di lavoro problema già oggi difficilmente affrontabile.

Industria 4.0. Galli (Flai Cgil): competere sulla qualità e non sul costo del lavoro

I risultati di una indagine presentata in occasione del convegno «Formazione e competenze per l'Industry 4.0 nell'agroalimentare», organizzato da Flai, Fai, Uila e

Federalimentare, ha evidenziato tra le altre cose una vistosa lacuna presente nel Piano del Governo su Industry 4.0. Mentre si è lavorato molto sugli incentivi per sostenere l'innovazione, nulla, finora, si è fatto per valutare le ricadute sulle condizioni lavorative di centinaia di migliaia di addetti. «Come ogni trasformazione importante nel processo produttivo, questa può avere due conseguenze - sottolinea Ivana Galli, Segretaria Generale Flai Cgil -: una negativa con l'allontanamento in massa dal lavoro delle professioni più deboli o meno compatibili con l'innovazione, l'altra una valorizzazione del lavoro che acquisisce nuove competenze in un rapporto positivo con la digitalizzazione e l'automazione intelligente. Secondo noi è da prediligere questo secondo scenario, ma per ottenere questo risultato è necessario uno straordinario piano di formazione continua che, accompagnando l'innovazione, garantisca: alfabetizzazione digitale di massa (l'età media dei nostri lavoratori supera i 45 anni), difesa delle professioni più vulnerabili, formazione e l'accrescimento di nuove competenze ed abilità. Solo così il settore agroalimentare sarà sempre più in condizione di competere, in tutto il mondo, non sul costo del lavoro, ma sulla qualità delle produzioni del Made in Italy».

FONDO SANITARIO AGRICOLI (FONDO FISA)

Come ogni anno (in vigore quindi, dal primo gennaio 2017) il Fondo Fisa stipula nuove convenzioni e migliorie alle prestazioni già esistenti. Di seguito le principali novità.

Novità (solo per il titolare)

Esami del sangue: per esami del sangue in struttura privata fino a 200 euro l'anno con uno scoperto del 20%, in SSN il rimborso è per intero.

Visite specialistiche: massimo 3 viste all'anno fino a 300 euro, in struttura privata con una franchigia di 35 euro, in SSN il rimborso è per intero.

Fisioterapia, kinesiterapia, riabilitazione cardiologia e neuromotoria a seguito di malattia o infortunio effettuate in regime di ospedalizzazione domiciliare fino a 1500 euro all'anno.

Migliorie (per tutto il nucleo familiare)

Day-Hospital chirurgico, Day Hospital per dialisi e chemioterapia, Interventi Ambulatoriali di dermatologia e oculistica. Trasporto in Ambulanza e spese funerarie, nonché un'indennità per parto non cesareo.

Il Fondo inoltre rimborsa esami di alta specializzazione e trattamenti fisioterapici dovuti ad infortunio e a specifiche patologie, protesi ortopediche e acustiche, cure dentarie da infortunio e tante altre prestazioni, nonché un'indennità di decesso dell'iscritto.

FONDO SANITARIO INDUSTRIA ALIMENTARE (FASA)

Anche il Fasa ogni anno si rinnova aumentando e/o migliorando le prestazioni in favore dei dipendenti dell'industria alimentare.

Novità

Nel caso di ricovero ospedaliero in strutture private per interventi chirurgici a pagamento, in fondo anticipa fino al 70% della spesa che verrà sostenuta dall'iscritto (il resto a conguaglio). Day-Hospital chirurgico, Day Hospital per dialisi e chemioterapia, Interventi Ambulatoriali di dermatologia e oculistica.

Nel caso di trapianto, il fondo rimborsa fatture, medicinali, trasporto organo etc.

Prestazioni psichiatriche, psicoterapeute in età scolare (6/14 anni). Protesi ortopediche e acustiche, Fisioterapia a seguito di un'infortunio sul lavoro a scopo riabilitativo. Lenti/occhiali da vista max 100 euro per il triennio.

Pacchetto denti

implantologia max 1100 euro in convenzione e 650 euro in privato o SSN. E particolari patologie dentarie, comprese le cure a seguito di infortunio. Per quanto riguarda la prevenzione, in Convenzione è prevista una prestazione di igiene orale (1 all'anno) e 1 visita specialistica odontoiatrica.

Pacchetto maternità

Ecografie, analisi, villocentesi, amniocentesi, per sospetta patologia o malformazioni congenite sotto i 35 anni. 4 visite di controllo o 6 per gravidanza a rischio ostetrico/ginecologico in Convenzione fino a 650 euro annue.

Per tutto quanto non compreso nel pacchetto denti e pacchetto maternità, Unisalute dà la possibilità di usufruire di tariffe agevolate presso le strutture convenzionate.

La richiesta di rimborso va presentata entro 6 mesi dalla data della fattura o del ricovero.

**Per informazioni sui fondi sanitari contattate la Flai Cgil Brescia
e chiedete di Laura Perotti (3316872206 o via email laura.perotti@cgil.brescia.it)**

Verso la Carta dei diritti

Da Brescia a Roma, la cronaca degli ultimi due mesi di iniziative, dalle mobilitazioni di piazza al decreto (poi trasformato in legge) di abrogazione dei voucher e di ripristino della responsabilità solidale negli appalti. Fino allo scippo che ha fatto rientrare i buoni lavoro dalla finestra. Il 17 giugno la prima risposta con la manifestazione nazionale a Roma per dire no allo #schiaffo-allademocrazia e pretendere rispetto.



19 aprile #Piantiamoletende

La tenda rossa arriva a Brescia il 19 aprile in una bella mattinata di sole, portata in piazza dalla Flai Cgil Lombardia, proprio nella giornata in cui il Senato discute la conversione in legge del decreto di abrogazioni dei voucher e la ripristina della responsabilità solidale negli appalti.

«La data dei referendum, il 28 maggio, resta in calendario – dice il segretario generale della categoria Claudio Superchi -. Con una buona legge possiamo evitarli. Ma noi continueremo a restare in piazza, per la Carta dei diritti universali del lavoro».

Brescia, terra «di vendemmia e di lavoro, non sempre buono». A dirlo Silvia Spera, segretaria della Camera del Lavoro territoriale. «Qui nel 2016 sono stati venduti 4 milioni di voucher. C'è un abuso evidente. Non ci piace l'idea di diritti usa e getta, che si comprano e poi finiscono».

È il motivo per cui la Cgil ha raccolto le firme per i due referendum popolari sul lavoro, e per la Carta dei diritti. Il primo traguardo il 6 aprile, con la Camera dei deputati che approva il decreto su voucher e appalti licenziato dal Consiglio dei Ministri. «Ma noi sappiamo che il decreto è nato più dal timore di perdere i referendum, che dalla convinzione di voler migliorare il mondo del lavoro», sottolinea la segretaria Cgil Lombardia Valentina Cappelletti.

Lavoratrici e lavoratori dell'agroindustria hanno grossi problemi con gli appalti. «Permettono di bypassare leggi e contratti», ricorda Enrico Nozza Bielli, Flai Cgil Brescia, che in piazza racconta due vicende eclatanti.

La prima, il caseificio Zani di Cigole, 46 dipendenti. Qualche anno fa la dirigenza comunica la crisi, consuma le ferie dei lavoratori che vanno in negativo di 300 ore. Poi comunica la scissione parziale d'azienda, trasferisce 36 persone ad un'altra società affidandole in appalto le attività primarie, che però, da contratto, non possono essere appaltate.

L'azienda non consegna il piano industriale ai sindacati. E' sciopero. Parte la

scissione dell'appalto, e in 31 vengono sospesi in cassa integrazione, molti a 0 ore, per un intero anno. Nessun accordo sindacale, nessun anticipo della retribuzione e nessuna rotazione. Tra i 31 lavoratori, i maggiormente colpiti sono i sindacalizzati, letteralmente ridotti alla fame.

La stessa cassa integrazione verrà riconosciuta illegittima da parte dell'Inps e l'azienda sarà chiamata a rifondere i lavoratori della retribuzione di un anno di lavoro perso.

Pochi mesi dopo i lavoratori ricevono un ordine di servizio: presentarsi in un altro caseificio, a Carpi (Modena). Perché? Non si sa. L'azienda si rifiuta di dare motivazioni. E' di nuovo sciopero, che l'azienda contesta come assenza ingiustificata, arrivando a licenziare i delegati sindacali.

Intanto chiama alla spicciolata i dipendenti, spiega loro che per lavorare e poter avere i loro soldi, compreso il TFR, devono dimettersi e passare ad un'altra società, una cooperativa che nel frattempo è subentrata nell'appalto e che applica il contratto pulizie industriali – molto più basso. Non solo, devono firmare un verbale di rinuncia ad ogni azione legale ed accettare una pesantissima rateizzazione del dovuto. Molti lavoratori, messi alla fame, accettano. Gli altri licenziati e sostituiti da personale a termine. Su ricorso della Flai Cgil, il tribunale decreta che i licenziamenti sono illegittimi. Nel frattempo però, la società nata dallo scorporo fallisce. Anche la rateizzazione degli arretrati di chi ha sottoscritto le conciliazioni è saltata.

Per effetto dell'attuale legge sugli appalti, bisogna rifare la causa da zero per sperare di recuperare i soldi.

La seconda storia riguarda un'azienda di Rovato, la cooperativa Coopinnova che lavorava in appalto per l'Avicola Monteverde occupando una cinquantina di operai. Questa cooperativa non solo tratteneva almeno 200 euro dalle buste paga, pagando un po' in nero un po' no, facendo lavorare i dipendenti anche 15 ore al giorno, prima elogiando il personale per il buon lavoro svolto per poi minacciarlo di licenziamento se avesse osato rivendicare i propri diritti. Cambiata la cooperativa in appalto,

l'azienda pensa bene di chiamare a rapporto il personale. "Vuoi continuare a lavorare? Firma le dimissioni e garantisci che non ci farai causa".

Questo è l'andazzo. Non solo a Brescia ma in altri territori lombardi, come raccontano i lavoratori presenti in piazza. «Se ci fosse la responsabilità solidale l'esito di questa e di altre brutte vicende sarebbe stato molto diverso, più rapido, meno drammatico», osserva Nozza Bielli. «Noi siamo in campo per i diritti. Gli articoli 88-91 della Carta universale normano la gestione degli appalti. La Carta è una legge organica di cui abbiamo decisamente bisogno». «La nostra tenda rossa gira per l'Italia da oltre un anno – sottolinea Sara Pallazzoli, segretaria Flai Cgil nazionale, in conclusione dell'iniziativa a Brescia -. Abbiamo voluto simbolicamente 'piantare le tende', in ogni luogo dove ci sono vertenze da affrontare. La Flai vuole metterci la faccia, per la dignità dei lavoratori. Per il lavoro di qualità».

Il senato approva la legge che abroga i voucher e ripristina la responsabilità solidale negli appalti

Il Senato ha approvato il decreto legge recante disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti. L'aula di Palazzo Madama ha dato via libera al provvedimento, che dopo il sì della Camera diventa legge, con 140 sì, 49 no, 31 astenuti.

La Cgil porta a casa una grande vittoria, frutto di una campagna senza precedenti nella storia del sindacato. Ora la campagna prosegue con la Carta dei diritti universali sul lavoro, presentata in Parlamento dalla confederazione per una legge di iniziativa popolare.

«Da oggi abbiamo un Paese un po' migliore di come l'avevamo prima», commenta Susanna Camusso, segretario generale della Cgil. «Ma questo non basta, la nostra azione continua - aggiunge -: il 6 maggio scenderemo nuovamente in piazza a Roma, per rilanciare la nostra sfida per i diritti, che non si concluderà finché la Carta universale non sarà legge, finché, cioè,

la petizione on line www.schiaffoallademocrazia.it



non avremo riscritto il diritto del lavoro in questo Paese».

il 24 aprile la Cassazione annulla i referendum.

La decisione giunge dopo la conversione in legge, avvenuta in Senato il 19 aprile scorso, del decreto che aboliva le norme su voucher e appalti. Il referendum del 28 maggio su voucher e appalti non si terrà più.

6 maggio #Noinonsmobilitiamo

Dopo la decisione della Suprema Corte di sospendere i referendum promossi per abolire le norme su voucher e appalti, la confederazione rilancia la sua sfida per i diritti. Una sfida che, come più volte ribadito, «non si concluderà finché la Carta universale non sarà legge e non avremo riscritto il diritto del lavoro nel nostro Paese». Primo appuntamento a Roma, il 6 maggio, in piazza San Giovanni Bosco, dove si tiene una manifestazione nazionale.

Una manifestazione un po' diversa da quelle organizzate nel corso della sua storia dalla confederazione, perché presenta un doppio profilo: da un lato, l'aspetto celebrativo, un atto doveroso per la nostra organizzazione dopo che la Suprema Corte ha deciso di sospen-

dere i referendum da noi proposti. Una festa, il giusto riconoscimento all'enorme lavoro svolto nei mesi scorsi dalla nostra gente, in tutto il Paese, per fare in modo che la campagna per i due Sì andasse a buon fine e, soprattutto, per consentire che le buone, buonissime ragioni del lavoro prevalessero».

Dall'altro lato, con l'iniziativa di Roma rilanciamo il nostro vero, grande obiettivo strategico che è la Carta dei diritti universali del lavoro: un nuovo Statuto che aggiorni quello del 1970, soprattutto nel rifiuto della logica del lavoro come sfruttamento, e che affermi a chiare lettere che i diritti devono essere in capo alla persona e non alla tipologia contrattuale. Un obiettivo ambizioso, difficile da raggiungere e che necessita di tutto il nostro impegno. Perché sul versante del diritto del lavoro, negli ultimi anni riscritto e completamente destrutturato, abbiamo ancora tanto terreno da recuperare.

Non vorremmo che qualcuno possa pensare che, passati i referendum, la Cgil ora sia sazia. Non è così. La battaglia sarà ancora difficile e lunga, perché è in primo luogo una battaglia culturale. Con la Carta abbiamo fatto un'operazione ardita, perché non abbiamo proposto un piccolo intervento normativo, abbiamo di fatto proposto la riscrittura dello Statuto dei lavoratori, ci siamo fatti promotori di una pro-

posta di legge di rango costituzionale e l'abbiamo supportata con un milione e mezzo di firme. Ci siamo insomma affidati a uno strumento, non del tutto consueto nella storia parlamentare del nostro Paese, attraverso il quale abbiamo proposto un vero e proprio cambio delle regole del diritto del lavoro.

Oggi l'impegno consiste nel risalire la china, nel rimediare a tutti i danni realizzati da un modello neoliberalista che non ha avuto negli ultimi anni praticamente avversari, determinando politiche economiche a senso unico, i cui risultati sono ben visibili nelle scelte compiute dai governi che si sono succeduti alla guida del nostro Paese, e del resto d'Europa.

Intanto, l'azione rivendicativa della Cgil è servita a rimettere il lavoro – o meglio, il lavoro di qualità – al centro dell'agenda politica, un fatto straordinario. Per cambiare le regole del mercato del lavoro, così come la condizione dei disoccupati, non è sufficiente discuterne, ma aver posto questi temi al centro dell'attenzione generale è servito a far uscire dalla logica del dibattito a senso unico, a superare l'immagine di un Paese lontanissima da quello reale. Oggi è un pochino più vicino alla condizione vera degli italiani, e questo aiuta ad avere una forza maggiore nel rivendicare il cam-

biamento di certe politiche, e che per i nostri interlocutori sia più difficile ignorare la proposta di legge sulla Carta. La Camera l'ha incardinata, il presidente della commissione Lavoro ha assicurato che inizierà la discussione. Abbiamo fatto sicuramente un passo in avanti.

27 maggio #Unoschiaffoallademocrazia

A fine maggio, con un provvedimento votato congiuntamente da Pd, Lega Nord e Forza Italia, vengono reintrodotti i voucher prima aboliti per impedire i referendum. Un vero e proprio scippo, uno schiaffo alla democrazia.

«Il testo approvato, oltre a rappresentare come già detto un atto gravissimo nei confronti di chi si era espresso per abolire i voucher, pone delle forti criticità per il settore agricolo», afferma Ivana Galli, segretario generale della Flai Cgil nazionale.

«Nel testo approvato, per l'agricoltura è vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionali, salvo che per le attività svolte da soggetti non iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici, che siano titolari di pensione, giovani con meno di 25 anni regolarmente iscritti a un ciclo di studi, disoccupati, percettori di prestazioni integrative del salario/prestazioni di sostegno al reddito. Il riferimento alla categoria dei disoccupati, amplia pericolosamente la platea di lavoratori che possono essere impiegati in agricoltura. Inoltre, per l'agricoltura si introduce un limite di durata pari al rapporto tra 2500 euro e la retribuzione oraria prevista dal contrattazione collettiva».

«È da rilevare - continua Ivana Galli - che in agricoltura la durata massima della prestazione sostanzialmente equivale ad un normale rapporto di lavoro a tempo

determinato. Ad esempio il limite di ore per un soggetto con una retribuzione di 9 euro è 277 (pari a circa 42 giornate lavorative di 6.5 ore); se invece consideriamo una giornata di lavoro di 4 ore e una retribuzione oraria di 7 euro, sarà possibile per il prestatore effettuare 89 giornate di lavoro equivalenti ad una campagna di raccolta».

«E potremmo proseguire - conclude - con esempi a dimostrazione, senza possibilità di essere smentiti, che il ricorso al contratto di lavoro occasionale, avrebbe come conseguenza la “decontrattualizzazione” del rapporto di lavoro. In agricoltura con il contratto a tempo determinato si può assumere anche per una sola giornata di lavoro. Inoltre - conclude Galli - il contrasto all'utilizzo irregolare prevede solo una sanzione amministrativa, la sanzione minima è di 500 euro quindi se un'impresa non comunica la presenza di un voucherista, pagherebbe una sanzione che può essere ridotta ad un terzo e cioè 166,66 euro, un rischio che certamente non crea preoccupazione.

«Noi sappiamo che il decreto che ha abrogato voucher e reintrodotta la responsabilità solidale negli appalti è nato più dal timore di perdere i referendum che dalla convinzione di voler migliorare il mondo del lavoro»

Di fatto ci troviamo di fronte anche ad un tentativo di aggiramento della Legge 199 di contrasto a sfruttamento e caporalato, che a parole tutti rivendicano ma poi si rincorre alla ricerca dei voucher. Infine, nei confronti dei lavoratori stranieri, la computabilità del compenso percepito dal lavoratore, anche con i voucher, ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno, può aumentare il ricorso a forme di sfruttamento già fortemente presenti in agricoltura, inducendo, di fatto, il lavoratore ad accettare forme di lavoro con minori garanzie e più precarie con il “ricatto” del permesso di soggiorno».

RISPETTO!

PER IL LAVORO
PER LA DEMOCRAZIA
PER LA COSTITUZIONE

17 GIUGNO
MANIFESTAZIONE
NAZIONALE

Roma, ore 12 - Piazza San Giovanni
Conclude **Susanna Camusso**

Concentramenti ore 9
in Piazza della Repubblica e in Piazzale Ostiense

Milioni di cittadini che hanno firmato a sostegno del referendum sono stati offesi. I voucher prima abrogati sono riemersi. Rispondiamo uniti a questo #SchiaffoAllaDemocrazia

CGIL

Agricoli, rinnovato l'integrativo provinciale

Rinnovato l'integrativo provinciale agricolo (CPL) scaduto il 31/12/2015 con valenza contrattuale dal 01/01/2016 al 31/12/2019. L'accordo prevede un incremento del 2% su tutti i minimi salariali ed un aumento dell'indennità di aprile del 3%. la media degli incrementi è quindi di circa il 2,2%.

Importante è l'operazione di destinare un incremento del 2,3% secco ai salari minimi di raccolta (ottavo livello) oltre ad altri miglioramenti delle prestazioni e nello specifico riguarda il congedo parentale (maternità facoltativa 6 mesi) per i lavoratori e le lavoratrici OTI e OTD, il CIMMI corrisponderà un'integrazione pari al 100% della paga mensile. Inoltre il Cimmi corrisponderà al lavoratore/trice agricolo e solo a lui/lei un'indennità pari a 52 euro sui primi 3 giorni di ricovero ospedaliero senza intervento chirurgico.

INDENNITÀ DI APRILE dal 01.01.2017	
precedente	aumento 2017
1.141,36	30,00
1.065,06	30,00
1.025,91	30,00
1.019,41	30,00
1.015,87	30,00
945,45	30,00

PAGA ORARIA E TABELLA DELLE MAGGIORAZIONI PER GLI OPERAI AGRICOLI FISSI in vigore dal 01.01.2017									
livello	paga oraria normale	straord 25%	festive 35%	notturne 40%	straord festive 40%	straord notturno 45%	trattenuta ore perse	paga oraria festiva con rip comp	diff. oraria prima delle ore 4
livello 1									
inf 2 anni	9,248	11,560	12,485	12,947	12,947	13,410	9,248	3,237	3,699
sup 2 anni	9,323	11,654	12,586	13,052	13,052	13,518	9,248	3,263	3,729
sup 4 anni	9,399	11,749	12,689	13,159	13,159	13,629	9,248	3,290	3,760
sup 6 anni	9,475	11,844	12,791	13,265	13,265	13,739	9,248	3,316	3,790
sup 8 anni	9,550	11,938	12,893	13,370	13,370	13,848	9,248	3,343	3,820
sup 10 anni	9,626	12,033	12,995	13,476	13,476	13,958	9,248	3,369	3,850
livello 2									
inf 2 anni	8,907	11,134	12,024	12,470	12,470	12,915	8,907	3,117	3,563
sup 2 anni	8,981	11,226	12,124	12,573	12,573	13,022	8,907	3,143	3,592
sup 4 anni	9,055	11,319	12,224	12,677	12,677	13,130	8,907	3,169	3,622
sup 6 anni	9,129	11,411	12,324	12,781	12,781	13,237	8,907	3,195	3,652
sup 8 anni	9,203	11,504	12,424	12,884	12,884	13,344	8,907	3,221	3,681
sup 10 anni	9,277	11,596	12,524	12,988	12,988	13,452	8,907	3,247	3,711
livello 3									
inf 2 anni	8,732	10,915	11,788	12,225	12,225	12,661	8,732	3,056	3,493
sup 2 anni	8,805	11,006	11,887	12,327	12,327	12,767	8,732	3,082	3,522
sup 4 anni	8,878	11,098	11,985	12,429	12,429	12,873	8,732	3,107	3,551
sup 6 anni	8,951	11,189	12,084	12,531	12,531	12,979	8,732	3,133	3,580
sup 8 anni	9,024	11,280	12,182	12,634	12,634	13,085	8,732	3,158	3,610
sup 10 anni	9,097	11,371	12,281	12,736	12,736	13,191	8,732	3,184	3,639
livello 4									
inf 2 anni	8,588	10,735	11,594	12,023	12,023	12,453	8,588	3,006	3,435
sup 2 anni	8,659	10,824	11,690	12,123	12,123	12,556	8,588	3,031	3,464
sup 4 anni	8,729	10,911	11,784	12,221	12,221	12,657	8,588	3,055	3,492
sup 6 anni	8,800	11,000	11,880	12,320	12,320	12,760	8,588	3,080	3,520
sup 8 anni	8,870	11,088	11,975	12,418	12,418	12,862	8,588	3,105	3,548
sup 10 anni	8,941	11,176	12,070	12,517	12,517	12,964	8,588	3,129	3,576
livello 5									
inf 2 anni	8,128	10,160	10,973	11,379	11,379	11,786	8,128	2,845	3,251
sup 2 anni	8,195	10,244	11,063	11,473	11,473	11,883	8,128	2,868	3,278
sup 4 anni	8,262	10,328	11,154	11,567	11,567	11,980	8,128	2,892	3,305
sup 6 anni	8,330	10,413	11,246	11,662	11,662	12,079	8,128	2,916	3,332
sup 8 anni	8,397	10,496	11,336	11,756	11,756	12,176	8,128	2,939	3,359
sup 10 anni	8,464	10,580	11,426	11,850	11,850	12,273	8,128	2,962	3,386
livello 6									
inf 2 anni	7,390	9,238	9,977	10,346	10,346	10,716	7,390	2,587	2,956
sup 2 anni	7,449	9,311	10,056	10,429	10,429	10,801	7,390	2,607	2,980
sup 4 anni	7,507	9,384	10,134	10,510	10,510	10,885	7,390	2,627	3,003
sup 6 anni	7,566	9,458	10,214	10,592	10,592	10,971	7,390	2,648	3,026
sup 8 anni	7,624	9,530	10,292	10,674	10,674	11,055	7,390	2,668	3,050
sup 10 anni	7,683	9,604	10,372	10,756	10,756	11,140	7,390	2,689	3,073

STRAORDINARIE AVVENTIZI 01/01/2017								
	AREA 1			AREA 2		AREA 3		
	1° Liv	2° Liv	3° Liv	4° Liv	5° Liv	6° Liv	7° Liv	8° Liv
Paga normale	12,946	12,437	12,19	11,947	11,353	10,309	8,728	6,895
Paga straordinaria 25%	16,1825	15,54625	15,2375	14,93375	14,19125	12,88625	10,91	8,61875
Paga Festiva 35%	17,4771	16,78995	16,4565	16,12845	15,32655	13,91715	11,7828	9,30825
Paga notturna 40%	18,1244	17,4118	17,066	16,7258	15,8942	14,4326	12,2192	9,653
Straordinaria festiva 40%	18,1244	17,4118	17,066	16,7258	15,8942	14,4326	12,2192	9,653
Straordinaria notturna 45%	18,7717	18,03365	17,6755	17,32315	16,46185	14,94805	12,6556	9,99775

VALORE ORARIO TFR AVVENTIZI								
	AREA 1			AREA 2		AREA 3		
	1° Liv	2° Liv	3° Liv	4° Liv	5° Liv	6° Liv	7° Liv	8° Liv
NORMALI	0,818	0,787	0,772	0,758	0,717	0,65	0,577	0,456
STRAORDINARIE	0,948	0,912	0,895	0,878	0,831	0,753	0,669	0,529



Le sedi a Brescia e provincia

AGROINDUSTRIA CGIL BRESCIA
periodico politico sindacale

Direttore: Alberto Semeraro

Comitato di redazione:
Enrico Nozza Bielli, Laura Perotti, Dilzan Singh

Direttore responsabile: Thomas Bendinelli

BRESCIA Camera del Lavoro - Via Folonari, 20

Dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,00 alle 18,00

Sabato dalle 9,00 alle 11,30

Tel. 030 3729306 - 030 3729318

BAGNOLO MELLA Presso stazione ferroviaria

Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00 - Venerdì dalle 15.00 alle 17:30

Tel. 030 622391 - 331 6872206

BEDIZZOLE su appuntamento - Via Palazzo, 7

Tel. 030 67551 - 030 3729306

CALVISANO Camera del Lavoro - Via Raffaele Sanzio, 1

Lunedì dalle 9.00 alle 12.00

Tel. 030 9988805 - 333 6238198

CAPRIANO DEL COLLE su appuntamento

Camera del Lavoro - Via Garibaldi, 11

Tel. 030 9748472 - 331 6872206

CHIARI - Via Cortezzano, 15/17

Venerdì dalle 17.30 alle 18.30

Tel. 030 3729510 - 349 3137809

COCCAGLIO su appuntamento

Via Madre Teresa di Calcutta

Tel. 349 3137809

GAMBARA Camera del Lavoro - Via Marcolini, 1

Giovedì dalle 9.30 alle 10.30

Tel. 030 9956331 - 333 6238198

GHEDI Via Della Vittoria, 2

Mercoledì dalle 9.00 alle 12.00

Tel. 030 9032413 - 338 6773300 - 3206173009

GOTTOLENGO - Via Umberto 1°

Giovedì dalle 10.30 alle 11.30

Tel. 030 3729520 - 333 6238198

ISORELLA su appuntamento

Via Garibaldi, 1 - Tel. 333 6238198

LONATO Corso Garibaldi, 76

Martedì dalle 16,30 alle 18.00

Tel. 030 9133058 - 331 6872206

LENO - Via Ermengarda, 16

Lunedì dalle 9.00 alle 12.00

Tel. 030 906371- 338 6773300 - 320 6173009

MAIRANO Ex scuole elementari - Via Roma, 61

Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Tel. 320 6173009 - 338 6773300

MANERBIO - Via Carlo Marx, 10

Venerdì dalle 18.00 alle 19.00

Tel. 030 9380589 - 338 6773300 - 320 6173009

MONTICHIARI Camera del Lavoro - Via Pellegrino, 5

Mercoledì dalle 18.00 alle 19.00

Tel. 030 9961110 - 320 6173009 - 338 6773300

ORZINUOVI Camera del Lavoro - Via M. Buonarroti

Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Tel. 030 3729530 - 333 6238198

PALAZZOLO Camera del Lavoro - Vicolo Salnitro, 2

Venerdì dalle 17.00 alle 18.00

Tel. 335 6732603

PONTEVICO - Via Cavour, 10

Mercoledì dalle 17.30 alle 18.30

Tel. 030 9307782 - 335 6732603

PRALBOINO presso il Comune - Via Martiri della libertà, 12

Tel. 030 954395 - 335 6732603

QUINZANO D'OGGIO su appuntamento

Presso ex sede comunale in piazza Aldo Moro

Tel. 338 6773300 - 320 6173009

RIVOLTELLA D/GARDA Camera del Lavoro

Via Durighello, 1

Venerdì dalle 15.00 alle 17.00

Tel. 030 9902200 - 331 6872206

RODENGO SAIANO su appuntamento

Via San Dionigi, 11

Tel. 389 6762782

ROVATO Camera del Lavoro - Via Bonvicino, 15

Martedì dalle 15.00 alle 18.00

Tel. 030 3729500 - 349 3137809

SENIGA - Via Marconi, 5

Lunedì dalle 18.00 alle 19.00

Tel. 335 6732603 - 030 9955671

SALO' Camera del Lavoro - Via Canottieri, 10

Su appuntamento tutto l'anno tranne Gennaio, Febbraio e Marzo

Mercoledì dalle 17.00 alle 18.00

Tel. 0365 42327 - 320 6868431

VEROLANUOVA - Via G. Zanardelli, 19

Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Tel. 030 9361156 - 320 6173009